

“Se dico minori...?”

Un metodo che respira con la comunità

PARTECIPAZIONE • EMPOWERMENT • PROSSIMITÀ

Da “convegno” a “progetti”

INTRODUZIONE

Il progetto è stato realizzato nell'Alta Val d'Elsa (SI), un territorio caratterizzato da un'integrazione tra servizi, istituzioni e terzo settore, frutto sia di processi codificati sia di relazioni spontanee, consolidate nel tempo per rispondere in modo sinergico ai bisogni della comunità, promuovendo pratiche riflessive e sussidiarie.

Il percorso nasce dalla collaborazione con i Salesiani di Don Bosco e dall'adozione di un metodo basato sulla co-progettazione con la comunità locale, attraverso:

- un protocollo di intesa con l'oratorio,
- l'individuazione degli stakeholder della rete (scuole, terzo settore, scout, ecc.),
- la definizione di un obiettivo comune: costruire una comunità consapevole e attiva sui bisogni dei più giovani.

METODO

A differenza di un approccio estrattivo – che raccoglie idee, esperienze, risorse dai territori senza restituire nulla – la nostra è una metodologia intenzionalmente partecipata, che rende attori di cambiamento anche quei soggetti che quasi mai vengono ingaggiati nei processi decisionali. Potrebbe sembrare, a volte, che tutto questo rallenti i processi. In realtà, questo è un passo che respira al ritmo di tutti. E proprio per questo motivo lo abbiamo scelto, consapevoli che la velocità non è garanzia di profondità, e che solo camminando insieme si costruisce fiducia e cambiamento reale. “Se Dico Minori...?” ha creato:

- Opportunità di incontro, relazione e scambio
- Le basi per reti di prevenzione e promozione
- Stimoli per investire con più efficacia nei giovani

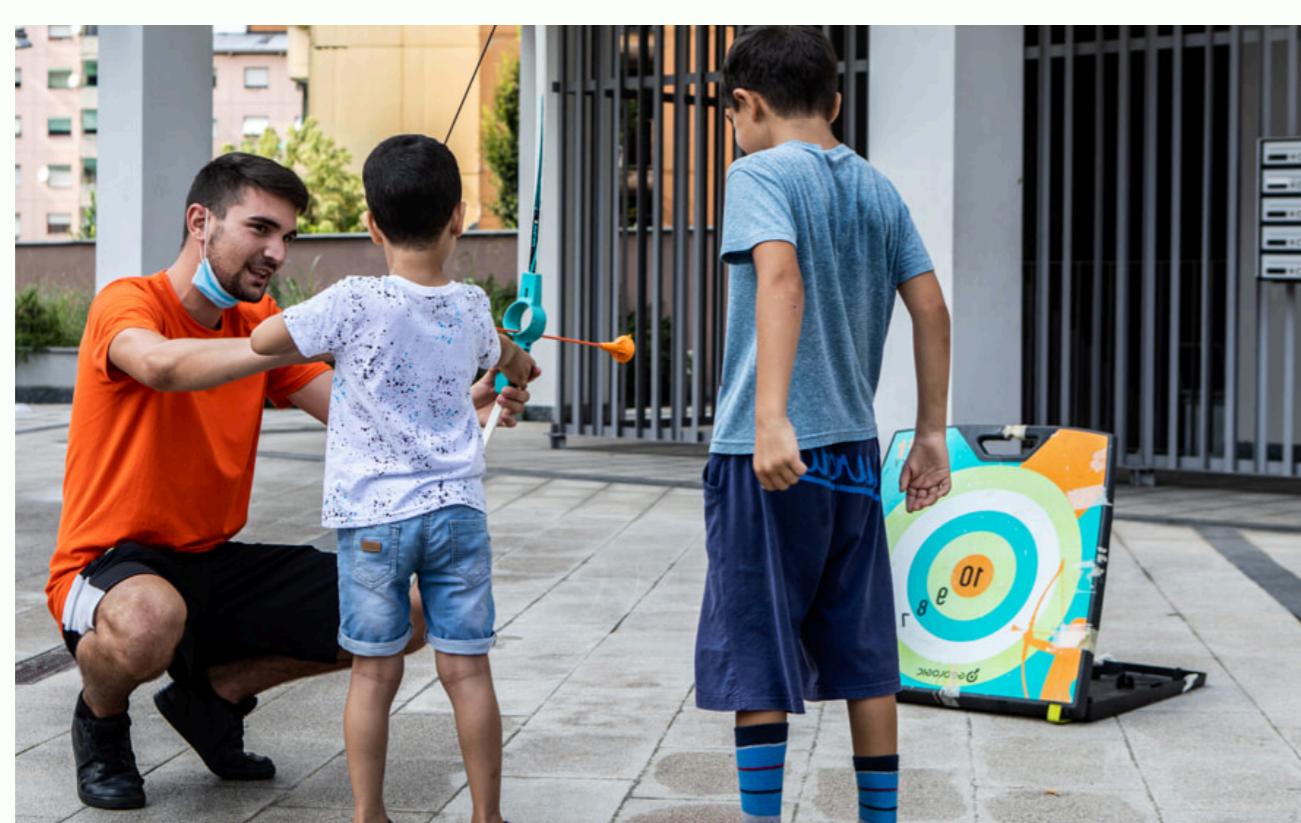
RISULTATI

Il progetto rappresenta un esempio di politiche giovanili partecipate: nato dal basso, ha saputo attivare energie diffuse, generare un movimento civico ed educativo e produrre risultati concreti e duraturi.

Tra questi:

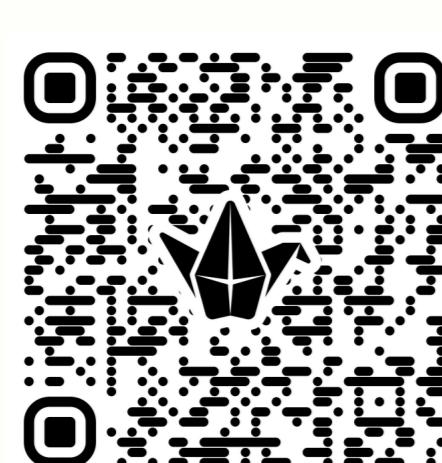
- l'avvio di esperienze come “Colle X”;
- la sperimentazione di progetti (PIPPi, PIMPI, Ricreazione) in cui il valore della rete è stato determinante;
- coinvolgimento attivo di scuole, terzo settore, servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine e associazioni, dando vita a alleanze improntate alla fiducia e alla collaborazione operativa.

Ne è derivata un'alfabetizzazione della comunità rispetto ai bisogni dei giovani e dei minori, insieme a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo educativo e di corresponsabilità nel promuovere il loro benessere. Con “Se Dico Minori...?” la comunità ha imparato a prendere in carico se stessa, nell'ottica di un empowerment che cresce con le persone.



CONCLUSIONI

Il progetto ha mostrato come un percorso lungo, partecipato e talvolta complesso possa tradursi in un'opportunità concreta per bambini e ragazzi, aprendo la prospettiva di una struttura semiresidenziale tanto attesa. È un cammino che invita a proseguire insieme, nella consapevolezza che le politiche giovanili non appartengono solo al futuro, ma rappresentano un presente da coltivare e sostenere con cura.



Scopri di più sul progetto!
Inquadra il QR Code e accedi a uno spazio virtuale dove potrai:
 scaricare materiali gratuiti,
 fare domande,
 condividere esperienze e buone pratiche,
 entrare in contatto con altre comunità educanti.

AUTORI

Emiliano D'Ambrosio
emiliano.dambrosio@ftsa.it - www.ftsa.it

Francesca Nencioni
francesca.nencioni@ftsa.it - www.ftsa.it

Mattia Pellegrino
mattiapellegrino311@gmail.com
www.donbosco.it

“Se dico minori...?”

Un metodo che respira con la comunità

PARTECIPAZIONE EMPOWERMENT PROSSIMITÀ